

solo mi diffusi ove la difficoltà o la oscurità degli argomenti annotati, e i lumi che mi si offeriano a chiarirli, mi obbligarono a recedere dalla impostami parsimonia.

Gli archivii della Veneta Repubblica concentrati nell'I. e R. Archivio Generale dei Frari, e riordinati con tanta intelligenza dal benemerito cavaliere Fabio Mutinelli, la libreria di S. Marco, e le private doviziose collezioni del cavaliere Emmanuele Cicogna, del sig. Rawdon Brown e de' conti Giustinian Recanati, oltre quella del Museo Correr, somministrarono alle mie ricerche le relazioni in questo volume riunite e i documenti di cui mi valse per illustrarle. Agli egregii che sopra ho nominati, ed al sig. abbate Valentinelli bibliotecario della Marciana, protesto perciò pubblicamente la mia riconoscenza.

Queste scritture pertanto, che abbracciano la più splendida epoca delle conquiste ottomane, quanta luce non gittan esse sulla vita interna e politica di quella singolar nazione! Quante dubbiezze degl'istorici rischiarate, quanti errori corretti, quante lacune riempite da questi monumenti dell' antica diplomazia!

Che se la vastità del soggetto del quale ebbi ad occuparmi, o la molteplicità dei documenti che ho svolti, m'avesse indotto talora, per quante cure io v' abbia profuse, in qualche errore, siccome temo possa esser anche avvenuto, mi lusingo che meriteranno almeno la indulgenza de' lettori il mio buon volere e la molta fatica durata a mettere in luce tante preziose memorie.

FIRENZE, addì 10 novembre 1854.

V. LAZARI.